

LA STORIA Una mostra itinerante e nuove aree coltivabili in città per celebrare il compleanno

Cento anni di orti urbani a Torino

→ Una bellissima storia d'amore tra i torinesi e la terra. Così Enzo Lavolta, assessore all'Ambiente, ha aperto il suo intervento in occasione dell'inaugurazione della mostra "Agricoltura in città. Cento anni di orti urbani a Torino", al mausoleo della Bela Rosin in strada Castello di Mirafiori. L'allestimento sarà itinerante ed è diviso in tre sezioni: l'orto dei bisogni, gli orti spontanei e gli orti contemporanei.

«Il primo periodo racconta attraverso immagini e testi una città che coltivava la terra durante la prima e seconda Guerra Mondiale - ha

puntualizzato l'architetto Giovanni Brino, curatore della mostra -. Nel 1937 l'area urbana torinese arriva ad avere dieci milioni di metri quadrati di terreno coltivabile. Il secondo periodo, invece, parla dei molti italiani provenienti dal Sud per lavorare alla Fiat che cercavano di sconfiggere l'alienamento della catena di montaggio tramite l'agricoltura, a volte anche occupando terreni abusivamente. La terza sezione racconta della Torino di oggi e di come l'amministrazione interviene distribuendo spazi e incentivando la socialità».

«Negli ultimi tre anni - ha aggiunto Lavolta - abbiamo moltiplicato gli spazi, da 50mila metri quadrati a centomila. C'è una partecipazione molto ampia, a breve

consegneremo le aree di Falchera e molto presto partirà anche un progetto con il sistema penitenziario». Inoltre verranno organizzati dei laboratori con le scuole a cura dell'associazione "Giardino forbito". La mostra rimarrà a Mirafiori fino al 15 aprile, mentre dal 17 al 26 aprile verrà spostata in piazza Carlo Alberto.

[f.la.]



La mostra è allestita all'interno del mausoleo della Bela Rosin



Peso: 19%